

Meno tasse per 3500 miliardi

Il Pci presenta una proposta: «Così si alleggerisce l'Irpef»

I pensionati al minimo non pagherebbero più nemmeno una lira - Revisione degli scaglioni d'imponibile e delle aliquote - Detrazioni per chi ha superato i sessanta anni

ROMA — 3.500 miliardi di lire: è questo lo sgravio fiscale che il Pci propone di operare fin dal 1987 per recuperare il drenaggio fiscale che ha operato in questi ultimi anni su tutti i redditi e che opererà ancora nel prossimo. L'alleggerimento dell'Irpef è possibile conseguendo attraverso la riduzione della progressività delle aliquote e il ritoce delle detrazioni fiscali. Le tabelle che pubblichiamo illustrano, appunto, la revisione degli scaglioni di imponibile e delle aliquote proposta dal Pci nella commissione Bilancio del Senato dove si sta discutendo la legge finanziaria per il 1987 e i suoi effetti su 17 redditi: da un minimo di 11 milioni fino a 100 milioni di imponibile annuo. La proposta del Pci, ovviamente, riguarda tutti i red-

diti: da lavoro dipendente, autonomo e d'impresa. L'emendamento non esaurisce nella modifica alla curva delle aliquote. Esso prevede, infatti, che i redditi fino a 6 milioni 760 mila lire annui di imponibile siano esentati da Irpef. Si tratta di pensionati al minimo o poco più. E questo reddito è comunque garantito: infatti, per chi è leggermente al di sopra di questo livello (ma scenderebbe al di sotto per effetto dell'imposta) si prevede la riduzione dell'imposta stessa fino ad assicurare, appunto, il reddito di 6 milioni 760 mila lire. Sempre per gli anziani, e precisamente per chi ha compiuto i 60 anni, è prevista una ulteriore detrazione fiscale di 100 mila lire. Per le detrazioni fiscali, la proposta prevede che

SITUAZIONE ATTUALE		PROPOSTA PCI PER IL 1987	
Scaglioni di imponibile (in milioni di lire)	Aliquote (in %)	Scaglioni di imponibile (in milioni di lire)	Aliquote (in %)
oltre 6 fino a 6	12	oltre 11 fino a 11	17
oltre 6 fino a 11	22	oltre 11 fino a 32	24
oltre 11 fino a 28	27	oltre 32 fino a 63	33
oltre 28 fino a 50	34	oltre 63 fino a 104	40
oltre 50 fino a 100	41	oltre 104 fino a 156	45
oltre 100 fino a 150	48	oltre 156	55
oltre 150 fino a 300	53		
oltre 300 fino a 600	58		
oltre 600	62		

Dipendente con moglie e 2 figli

Scaglioni di imponibile	Irpef netta vigente	Irpef netta proposta dal Pci	Minore imposta (in %)
11 milioni	620.000	493.000	17,6
12 milioni	1.046.000	895.000	14,44
14 milioni	1.586.000	1.375.000	13,3
16 milioni	2.136.000	1.855.000	13,16
18 milioni	2.686.000	2.335.000	12,42
20 milioni	3.236.000	2.815.000	12,2
22 milioni	3.786.000	3.295.000	12,04
25 milioni	4.556.000	4.015.000	11,87
28 milioni	5.326.000	4.735.000	11,26
30 milioni	6.046.000	5.215.000	13,74
32 milioni	6.686.000	5.695.000	14,82
34 milioni	7.406.000	6.355.000	14,19
40 milioni	9.446.000	8.335.000	11,06
45 milioni	11.146.000	9.990.000	10,37
50 milioni	12.846.000	11.645.000	9,35
75 milioni	23.096.000	20.735.000	10,22
100 milioni	33.346.000	30.735.000	7,83

Autonomo senza famiglia

Scaglioni di imponibile	Irpef netta vigente	Irpef netta proposta dal Pci	Minore imposta (in %)
11 milioni	1.820.000	1.620.000	10,98
12 milioni	2.090.000	1.860.000	11
14 milioni	2.690.000	2.340.000	11,03
16 milioni	3.170.000	2.780.000	12
18 milioni	3.710.000	3.300.000	11,05
20 milioni	4.250.000	3.780.000	11,06
22 milioni	4.790.000	4.260.000	11,07
25 milioni	5.600.000	4.980.000	11,06
28 milioni	6.410.000	5.700.000	11,08
30 milioni	7.090.000	6.180.000	12,83
32 milioni	7.730.000	6.660.000	13,84
34 milioni	8.410.000	7.320.000	12,96
40 milioni	10.450.000	9.300.000	11
45 milioni	12.150.000	10.950.000	9,88
60 milioni	13.850.000	12.600.000	9,03
75 milioni	24.100.000	21.690.000	10
100 milioni	34.350.000	31.690.000	7,74

Dipendente senza famiglia

Scaglioni di imponibile	Irpef netta vigente	Irpef netta proposta dal Pci	Minore imposta (in %)
11 milioni	1.172.000	1.058.000	8,96
12 milioni	1.598.000	1.460.000	10,40
14 milioni	2.138.000	1.940.000	9,26
16 milioni	2.688.000	2.420.000	9,97
18 milioni	3.218.000	2.900.000	9,88
20 milioni	3.758.000	3.380.000	10,06
22 milioni	4.298.000	3.860.000	10,19
25 milioni	5.108.000	4.580.000	10,34
28 milioni	5.918.000	5.300.000	10,44
30 milioni	6.598.000	5.780.000	12,4
32 milioni	7.278.000	6.260.000	13,99
34 milioni	7.958.000	6.920.000	13,04
40 milioni	9.998.000	8.900.000	10,98
45 milioni	11.698.000	10.550.000	9,77
50 milioni	13.398.000	12.210.000	8,87
75 milioni	23.648.000	21.300.000	9,93
100 milioni	33.898.000	31.300.000	7,66

Autonomo con moglie e 2 figli

Scaglioni di imponibile	Irpef netta vigente	Irpef netta proposta dal Pci	Minore imposta (in %)
11 milioni	1.268.000	1.055.000	16,8
12 milioni	1.598.000	1.295.000	15,8
14 milioni	2.078.000	1.775.000	14,58
16 milioni	2.618.000	2.215.000	15,39
18 milioni	3.158.000	2.735.000	13,39
20 milioni	3.698.000	3.215.000	13,06
22 milioni	4.238.000	3.695.000	12,81
25 milioni	5.048.000	4.415.000	12,54
28 milioni	5.858.000	5.135.000	12,34
30 milioni	6.598.000	5.615.000	14,12
32 milioni	7.178.000	6.095.000	15,09
34 milioni	7.858.000	6.755.000	14,04
40 milioni	9.898.000	8.735.000	11,75
45 milioni	11.598.000	10.385.000	10,46
50 milioni	13.298.000	12.035.000	9,5
75 milioni	23.548.000	21.125.000	10,29
100 milioni	33.798.000	31.125.000	7,91

Brevi

Chimici, polemiche sul contratto

ROMA — Il contratto dei chimici piace all'Italquadrati, la Federazione nazionale delle associazioni professionali dei quadri: il contratto è buono — scrivono in una nota — nelle prossime votazioni d'azienda i nostri quadri, cioè la maggioranza dei quadri chimici, voteranno a favore della bozza di contratto. Ma l'intesa non va a genio ad un'altra associazione della categoria che minaccia addirittura di volerla ostacolare con azioni di tipo legale. Replica Claudio Negro, della Uilicid: «Sono azioni che non possono turbare la struttura del contratto».

I sindacati su pensioni e fisco

ROMA — Le modalità di una mobilitazione unitaria contro alcuni punti del disegno di legge sulle pensioni ed il nuovo incontro con il ministro delle Finanze Visentini per la restituzione del fiscal-drag '84 saranno i temi centrali della riunione delle tre segreterie Cgil, Cisl e Uil convocata per oggi.

Contratti, oggi i tessili

ROMA — Riparte oggi a Firenze il negoziato per i 900 mila tessili. Nei giorni scorsi è stata sfiorata la rottura: tra le questioni di maggiore frizione quella riguardante la fiscalizzazione degli oneri sociali sfruttata dalla Federteresse per contrastare le richieste dei lavoratori. Domani comincia la terza giornata di incontri tra la Federmeccanica (Lang e Mortiloro) e i sindacati (Garavini, Moresse e Lovito). Se non si troveranno intese i metalmeccanici proclameranno una serie di lotte: è già in discussione una manifestazione a Roma con 100 mila lavoratori.

Le assunzioni dello Stato

ROMA — Lo Stato continua ad assumere nonostante il blocco imposto dalla Finanziaria (salvo alcune deroghe) e la farraginosa di concorsi emessa. Secondo il compendio Istat, nell'85 le assunzioni sono state almeno 50.000.

Visentini cambia la veste grafica del modello 101

ROMA — Nuovo look per il modello 101, quello che accerta ogni anno i redditi da lavoro dei contribuenti italiani: il ministro delle Finanze Visentini ha infatti approvato, con un decreto pubblicato sabato scorso sulla «Gazzetta ufficiale», la nuova veste grafica del modello 101 per i redditi di lavoro percepiti nel 1986, da allegare alla dichiarazione dei redditi o da presentare entro il mese di maggio 1987. Le novità contenute nel modello 101-1986 sono soprattutto di ordine grafico: il modello sarà unico e non doppio (normale e meccanografico) come nel 1985; tutti i dati dovranno inoltre essere riportati su un'unica facciata, più «compatta» di quella del modello 101-1985. Con altri due decreti pubblicati sullo stesso numero della «Gazzetta ufficiale», Visentini ha anche approvato il nuovo modello 201 per i redditi di pensione corrisposti dall'Inps e dagli altri istituti previdenziali nel corso di quest'anno (inmutato rispetto a quello del 1985) ed il nuovo modello 102 riguardante le liquidazioni percepite per i rapporti di lavoro cessati tra il 1974 ed il 1986 corrisposte nel 1986 e soggette a tassazione separata.

Punto per punto il progetto Modigliani sui capital gains

L'imposizione deve essere fatta attraverso un'aliquota bassa altrimenti si potrebbero provocare turbamenti - Una proposta vicina a quella del Pci - Reazioni positive dei politici

ROMA — Il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani ha precisato meglio e nel dettaglio la sua posizione sulla necessità di tassare i guadagni di Borsa. L'occasione gli è stata offerta dal Forum sulla macroeconomia organizzato ieri alla villa Comunale di Milano. Modigliani ha ribadito quel che già aveva sostenuto in un convegno romano sabato precisando però che, in quella circostanza, non aveva voluto affermare la «necessità di stabilire immediatamente una tassazione sui guadagni di Borsa, ma solo ribadire una questione di principio secondo la quale tutte le fonti di reddito vanno tassate».

Nel corso del suo intervento e poi conversando con i giornalisti il premio Nobel per l'economia ha precisato in che modo potrebbe essere organizzata questa tassazione delineando un sistema che somiglia molto a quello già prospettato dal Pci con una sua proposta di legge. Secondo Modigliani si dovrebbe tassare mantenendo un'aliquota bassa perché se fosse troppo alta provocherebbe com'è ovvio, turbamenti nelle transazioni e per questa via disturberebbe eccessivamente il mercato, dovrebbe inoltre esserci la possibilità di dedurre le perdite (minusvalenze); il guadagno ottenuto dovrebbe essere de-

purato dal tasso di inflazione perché altrimenti si tassano i redditi nominali, l'imposta andrebbe introdotta in coordinamento con tutto il regime fiscale italiano e in maniera uniforme con gli altri paesi della Cee e dovrebbe riguardare tutti i capital gains e non solo quelli di Borsa. Per Modigliani, comunque, l'ideale sarebbe quello di tassare i consumi invece del reddito. Le reazioni a questa proposta del premio Nobel sono generalmente positive. Tra i Cinque solo i liberali continuano a negare anche in via teorica e di principio l'opportunità di una tassazione dei guadagni di Borsa. Gli altri, con accenti più o meno convinti, non escludono l'eventualità di una tassazione. È un canovaccio, del resto, che si va ripetendo da mesi: nei convegni, nelle dichiarazioni, nelle interviste i rappresentanti della maggioranza lasciano trapelare l'intenzione di voler intervenire sui guadagni di Borsa, ma a livello di decisioni tutto rimane fermo. L'ultima testimonianza di questa specie di schizofrenia politica l'ha offerta il ministro Visentini l'altra settimana al Senato lasciando prima intendere a tutti di essere favorevole alla tassazione e smentendo successivamente questa apertura.

MONDINDUSTRIA di Renzo Stefanelli

Energia verso scarsità artificiali e alti prezzi

ROMA — Le multinazionali del petrolio hanno ridotto gli investimenti del 40%; il ministro kuwaitiano del petrolio, Mana Oteiba, ha detto giungendo a Ginevra per l'ennesima conferenza Opec che gli esportatori sono disposti a qualunque decisione pur di far salire il prezzo da 15 a 18 dollari il barile. Si sta costruendo un nuovo cartello mondiale fra l'industria petrolifera e i paesi esportatori? Benché ciò non sia del tutto evidente si devono tenere in conto altri fatti, ad esempio lo spazio che la tesi protezionista sta acquistando nella politica degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

I produttori statunitensi hanno ottenuto, per ora, soltanto una lieve imposta sulle importazioni (che però ha già penalizzato le vendite del Messico). L'aumento del prezzo, più o meno concordato «lasciando fuori» l'Opec, trova favore in alcuni ambienti. C'è inoltre chi conduce una campagna di pressioni perché Washington, approfittando dei debiti e del crollo dell'economia del Messico, solleciti quel paese ad aprire i propri campi petroliferi al capitale nordamericano. In Gran Bretagna la spinta al protezionismo si presenta come il risultato della privatizzazione dei due grandi gruppi Bp e British Gas. Vendute le azioni dello Stato ai privati sembra sia sorta, fra quei «liberisti» e «privatizzatori», una gran voglia di garanzie statali sui profitti che, nel caso, significa detassazioni, sostegno ai prezzi quindi protezione degli investimenti nel mare del Nord. La richiesta è divenuta pubblica in questi giorni,

to, il prezzo. Qualora i francesi avessero deciso, basandosi sul breve termine, sarebbe stato loro interesse bloccare il contratto e, quindi, l'investimento. Eletticità de France, in forte esuberanza di energia elettrica, ha preso contatto con i gruppi chimici tedeschi East e Bayer offrendo loro energia a 5-6 pfennig il chilovattora al posto del 20 pfennig della produzione locale. Per i francesi l'unico modo di far fruttare gli enormi investimenti fatti nelle centrali è proprio quello di vendere ad un prezzo vicino al costo. Riportare l'industria petrolifera e del gas su questa base, battendo i tentativi di ricostituire o ampliare la rendita, è oggi una esigenza vitale dell'economia mondiale.

I paesi in via di sviluppo che possono godere di rendite petrolifere sono e saranno sempre minoranza. La maggior parte dei paesi (e della popolazione mondiale) vive fuori delle aree privilegiate ed avrà ragionevoli prospettive di occupazione produttiva soltanto con fonti di energia abbondanti ma a basso prezzo. Oggi il basso prezzo del petrolio torna a privilegiare i soli paesi industrializzati grossi importatori, come Giappone, Usa ed Europa occidentale ma soltanto per una ragione precisa: i disinvestimenti nella ricerca e messa in valore del potenziale immenso di fonti di energia a basso costo. Oggi, più che mai, le compagnie petrolifere di Stato o a controllo statale avrebbero un ruolo decisivo nel promuovere la tecnologia e gli investimenti, cioè di lavorare con l'occhio ai traguardi decisivi dello sviluppo.

“Le Maserati Biturbo in palio sono addirittura tre! Non vuoi tentare la fortuna?,”



Ritorna il grande concorso Melegatti
NATALE D'ORO 86
Mille premi per centinaia di milioni.
Melegatti

EDILIZIA SCOLASTICA



Gli amministratori locali per adeguarsi alle direttive della circolare N. 25 del 10/7/86, emessa dal Ministero della Sanità, riguardante la problematica dell'edilizia scolastica, ospedaliera e di edifici pubblici e privati, hanno oggi a disposizione FERMACELL.

FERMACELL è la lastra per rivestimenti di pareti interne e di soffitti più economica esistente sul mercato. FERMACELL è sicura perché prodotta esclusivamente con gesso e cellulosa, combinazione questa di materie prime naturali e di struttura biologica sicura.

SOCIETÀ ITALIANA LASTRE spa
Sede Direzione Commerciale e Amministrativa
25028 Verolanuova (Bs) - Via F. Lenzi, 26 - Tel. 030/931636 - Telex 300357

- FERMAVELL LA NUOVA LASTRA DI GESSO E CELLULOSA È UNO DEI PRODOTTI SMI**
- Uffici Commerciali:
Bologna Viale A. Masini, 22
Brescia Via F. Lenzi, 26 - Verolanuova
Firenze Via Mascheroni, 20
Milano P.zza Giovanni XXIII, 2
Padova Viale Mantova, 112
Parma C.so Vittorio Emanuele, 209
Pescara Via Carlo Pascal, 10
Roma Via Tolomeo, 13
Verona
- Agenti:
Arezzo Località Sala, 1 - Poppo
Bari SS. 56 km 118.100 - Modugno
Benevento Via Giovanni da Cascia, 31
Brescia Via Zingarelli, 5
Foggia Piazza Colombo
Genova Via de' Mulini, 99 - Magone
Pesaro Via Salimbeni, 8
Pescara Via Palumbo Magg. 43 - Terzi
Rieti M. D'Arzago, 49
Torino Via Vigolana, 13 - Purgina
Trento Via Udine - Trivignano Udinese
Udine
- Tel. 051/368632
Tel. 030/931636-7-8
Tel. 02/4655402-4634433
Tel. 045/725564
Tel. 051/34392
Tel. 052/7868-42043
Tel. 06/6381079
Tel. 045/582388
Tel. 0575/593284-593538
Tel. 086/454718-454719
Tel. 085/34810
Tel. 081/38085
Tel. 010/564451
Tel. 075/8410515-843763
Tel. 072/1459845
Tel. 011/690125-697282
Tel. 045/532588
Tel. 0432/999191